



Il Progetto

Titolo serie: **"Sacri Monti, un viaggio dello spirito"**

Una serie documentaria di Clara Iatosti
Con immagini e pensieri di Lucrezia Didonna, Giorgio Gnemmi e Armando Lorenzini

Regia: Armando Lorenzini

Direttore della fotografia: Giorgio Gnemmi

Riprese e Montaggio: Canale Cultura, con la collaborazione tecnica di X4Studios

Musiche: Music Ink

Durata: 10 puntate da un'ora televisiva

Produzione: una coproduzione Ente di gestione dei Sacri Monti, Tv2000, Canale Cultura Patrocini:
Ente di Gestione dei Sacri Monti, Diocesi coinvolte e altri in sede di definizione. Sito web: verrà attivato in contemporanea alla messa in onda della serie

Il tema

L'UNESCO, che nel 2003 ha iscritto il sito "Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia" nella Lista del Patrimonio Mondiale, li descrive con queste parole: :

I nove Sacri Monti dell'Italia settentrionale sono gruppi di cappelle e di altri elementi architettonici realizzati tra la fine del XV e la fine del XVII secolo dedicati a diversi aspetti della fede cristiana. In aggiunta al loro significato religioso simbolico, sono inoltre di una grande bellezza grazie all'abile integrazione degli elementi architettonici nei paesaggi naturali circondati di colline, foreste e laghi. Contengono inoltre opere d'arte molto importanti sotto forma di affreschi e di statue.

Il Comitato del Patrimonio Mondiale ha iscritto il sito nella Lista per le seguenti ragioni:

La realizzazione di un'opera di architettura e di arte sacra in un paesaggio naturale, per scopi didascalici e religiosi, ha raggiunto la sua più alta espressione nei Sacri Monti dell'Italia settentrionale e ha avuto una profonda influenza sui successivi sviluppi del fenomeno nel resto d'Europa.

I Sacri Monti dell'Italia settentrionale rappresentano la riuscita integrazione tra architettura e belle arti in un paesaggio di notevole bellezza realizzati per ragioni religiose in un periodo critico della storia della Chiesa Cattolica.



I luoghi

I Sacri Monti del sito dell'UNESCO sono posti principalmente nell'arco alpino, in prossimità dei laghi o al limite delle valli solcate dai fiumi affluenti del Po e percorse dalle vecchie importanti vie di comunicazione. La collocazione panoramica ed emergente di questi complessi, su colli o monti, grazie anche alla suddivisione in cappelle, li ha fatti diventare un riferimento territoriale ben identificabile. Tale era probabilmente anche una delle finalità, se consideriamo che la posizione strategica di questi monti consacrati perimetra a Nord il territorio della pianura padana, all'epoca da loro simbolicamente e cristianamente protetta.

Quali sono i Sacri Monti

Il prestigioso riconoscimento dell'UNESCO attribuisce un valore universale a sette Sacri Monti del Piemonte (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo) e due della Lombardia (Ossuccio e Varese)

Perché non solo i Sacri Monti del Piemonte

L'iscrizione nel sito Unesco ha indicato come strada privilegiata la valorizzazione dell'intero sito dei nove Sacri Monti.

Perché una serie e non un singolo documentario

Prescindendo dal numero e dalla ricchezza di situazioni (artistiche e naturali) che sarebbe difficile condensare in un solo documentario, i Sacri Monti sono sì espressione della stessa devozione ma sono altresì diversi fra loro, oltre che nella forma, nella storia che raccontano e nel rapporto che si è creato fra loro e il territorio dove si trovano.

Dal punto di vista invece della possibilità/opportunità di fare una serie organica di documentari, il filo conduttore ci riporta alla figura di San Francesco d'Assisi per risalire e unire il primo presepio di Greccio alle Sacre Rappresentazioni, alla custodia della Terra Santa, alla fondazione dei Sacri Monti - prima gerosolimitani e poi controriformisti e alle Vie Crucis. In quasi tutti gli esempi dei nove presentati, troviamo infatti figure di padri francescani tra gli ideatori e i progettisti e ancor oggi sono i frati Minori osservanti o i Cappuccini i più sensibili e attivi custodi di queste trasposizioni teatrali e plastico pittoriche.



Le dedizioni e i temi narrati

Ogni singolo complesso risente delle preesistenze devozionali proprie del luogo e del particolare momento religioso e culturale all'epoca della fondazione. A Varallo prevale quindi la vita di Gesù Cristo, a Orta di San Francesco d'Assisi, a Oropa della Vergine Maria, mentre a Varese e a Ossuccio è la preghiera mariana del Rosario che viene visualizzata nei quindici Misteri. Nell'intento di ripercorrere con Cristo le tappe della sua Passione, a modello della Via Dolorosa percorsa da Gesù a Gerusalemme, si trasforma il Sacro Monte di Crea e si costruiscono i Sacri Monti Calvario di Domodossola e di Belmonte. A Ghiffa la devozione della Santissima Trinità risulterà difficile e astratta da raccontare e nella realizzazione parziale si ritornerà a un tema più consueto e immediato come quello della Via Crucis.

Un tema nel tema: la sacralizzazione della montagna

Il fenomeno dei Sacri Monti, nato alla fine del 1400 nell'ambiente francescano come Nuova Gerusalemme, si concreta con la costruzione dei singoli complessi all'interno di un ampio disegno, consapevole e mirato, di sacralizzazione della montagna: Il monte è sacro e il sacro ha come palcoscenico privilegiato il monte.

NB: questa sottolineatura è stata fatta solo per evidenziare uno dei tanti esempi di approfondimenti che potremmo affrontare nel corso della serie e che la renderebbe un progetto unico nel suo genere e di interesse non solo nazionale (il tema della cultura delle Alpi è uno dei più interessanti e seguiti a livello europeo e oggetto di una forma di economia turistico/culturale già solida e in ulteriore crescita)



Note di regia

I documentari, per rendere nel modo migliore, in considerazione del mezzo usato, la televisione, e del canale, sensibile alle tematiche religiose ma non tematico rispetto agli altri aspetti affrontati (arte, scultura, architettura, musica antica, turismo, ecc.), utilizzeranno come chiave di racconto la metafora del viaggio.

L'obiettivo, attraverso un percorso anche fisico di un pellegrino di oggi (avvicinamento con mezzi di trasporto contemporanei (treno, auto, ecc.) e, nell'approcciarsi alla meta, un progressivo abbandono degli stessi, che corrisponde all'immergersi progressivo in una nuova esperienza, dove si passerà alla camminata a piedi, con bastone e zainetto in spalla, intende sottolineare l'aspetto del pellegrinaggio, individuale e con i semplici mezzi a disposizione di chiunque, per cui i Sacri Monti sono nati.

È un progressivo immergersi in un'esperienza che viene raccontata attraverso incontri che il pellegrino (Clara), accompagnata dall'amica (Lucrezia), paesaggista, che è spinta dalla curiosità per gli aspetti naturalistici e paesaggistici e che sarà fondamentale per farci cogliere, oltre che la bellezza spontanea, i segni dell'intervento sapiente dell'uomo, farà con chi di volta in volta l'aiuterà a comprendere e entrare in relazione con ciò che prima guarda, poi comincia a capire, fino a quando scatta l'empatia e rivive ciò che gli autori dei dipinti e delle sculture volevano trasferire a chi le avrebbe viste. Quindi gli incontri saranno con chi le aiuterà a leggere i simboli e i significati nascosti che la nostra cultura contemporanea fatica a decifrare. Saranno studiosi che hanno dedicato una vita a questi studi, come artisti di oggi che cercano essi stessi di comprendere i motivi del fascino intramontabile di questi capolavori.

Essendo però un cammino dove l'arte è circondata dalla bellezza dei luoghi, non mancherà il racconto degli stessi (qui sarà fondamentale il ruolo di Lucrezia, che dialogherà su questi temi), per comprendere perché proprio lì, e non altrove, sono nati questi monumenti che hanno un'altra caratteristica unica: furono progetti che durarono generazioni e non si esauriscono nel semplice desiderio o nell'intuizione di un singolo e nella successiva emulazione di altri. Furono iniziative centrali nella cultura e nella storia di quei luoghi, sotto il profilo paesaggistico, artistico e devozionale, che vanno colti nella loro completezza e non, banalmente, una mera successione di singole realizzazioni a sé stanti, limitate localmente e ad uso popolare.

A questo punto, non meno importante sarà la ricettività che questi luoghi predispongono al tema religioso che renderà diverso e più profondo il discorso che, questa volta fra pellegrino e frate, illustrerà il significato di quel Sacro Monte per gli uomini di allora e, soprattutto, per quelli di oggi. Esempio fra tutti, la cappella che al Sacro Monte di Orta, racconta dell'incontro fra San Francesco e il Sultano, metafora del possibile dialogo fra religiosi realizzatasi, come provocazione e segno di apertura, durante una delle crociate più sanguinose.



Sinossi

Clara, accompagnata da Lucrezia, dopo un percorso di avvicinamento che localizza progressivamente il Sacro Monte, lo raggiunge percorrendo l'ultimo tratto, a volte faticoso, a piedi.

Il camminare, metafora del pellegrinaggio, sarà il *leitmotiv* di tutta la serie e il collegamento, naturale, fra le diverse situazioni.

Clara camminando incontrerà, in modo apparentemente casuale, altri personaggi, che stanno visitando, o vivono, in quel luogo. Con ognuno di loro intesserà un dialogo molto spontaneo, cercando di capire le motivazioni che li legano, spiritualmente o culturalmente, a quei luoghi. Nel prosieguo del viaggio, la sua voce, fuori campo, comincerà riflettere su ciò che sta provando a sua volta...

L'approccio è soft, informale, non costruito. Non ci sono interviste ma dialoghi. Non è la giornalista che parla rivolta ai telespettatori (anche se lei non nasconde ai suoi interlocutori questa sua professione), ma una persona, con le proprie emozioni, che scrive per immagini un diario di viaggio, nella storia, nella natura e nell'arte e descrive le sensazioni che lei stessa sta provando.

Gli autori

Oltre alle collaborazioni scientifiche e documentarie messe a disposizione dall'Ente di Gestione dei Sacri Monti, dai competenti uffici diocesani e dalle amministrazioni locali coinvolte, la sceneggiatura sarà a cura di Clara Iatosti, giornalista di TV2000, Lucrezia Didonna, paesaggista, Giorgio Gnemmi, fotografo e documentarista, Armando Lorenzini, scrittore e divulgatore.



Note tecniche

Per realizzare un documentario con caratteristiche adeguate alle situazioni da riprendere e agli standard broadcast, attuali e futuri, l'ipotesi è di non utilizzare attrezzature ENG.

Non riteniamo adatte delle riprese di tipo giornalistico (intervista standard con microfono a vista, preparata e in posa, tutto a fuoco, ecc.), ma suggeriamo un taglio diverso: uso di action cam per la parte del cammino (soggettiva del pellegrino), di droni per le immagini che contestualizzino il luogo nel territorio circostante, di macchine fotografiche per le riprese architettoniche e dell'interno delle cappelle che richiedono obiettivi grandangolari, luce naturale, messa a fuoco selettiva, ecc.

Lo standard di ripresa sarà Full HD (se possibile, compatibilmente ai costi, 4K), con una post-produzione e prodotto finale in HD (standard televisivo attuale e, prevedibilmente, tale ancora per qualche anno)

Produzione

La produzione, sotto la supervisione e con la collaborazione del personale dell'Ente di Gestione dei sacri Monti, sarà coordinata e realizzata da Canale Cultura (www.canalecultura.it), un gruppo di professionisti della comunicazione che collaborano da anni su progetti realizzati per conto dei principali editori italiani, che aderiscono a EXALTO, imprese in rete (www.exalto.it). Le risorse necessarie alla produzione saranno integrate attraverso forme di cofinanziamento, attività di product placement e partnership con gli operatori economici, culturali e pubblici del territorio.)



Attività di preparazione già svolte

Il programma è attualmente in fase di avanzata messa a punto.

Sono già stati fatti i primi sopralluoghi in tutti i sacri Monti del Piemonte, della Lombardia e della Svizzera e, oltre alla documentazione cartacea, è stato avviato un archivio digitale con le pubblicazioni, ufficiali e non, disponibili in rete. Questo materiale sarà a disposizione degli autori.

A livello di patrocini, attiveremo i rapporti con la Regione Piemonte (Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco), Lombardia e il Canton Ticino.

Abbiamo inoltre ottenuto l'appoggio, operativo e progettuale, della Casa dei Padri, un'associazione che sta facendo da punto di aggregazione sul tema dei Sacri Monti e della cultura alpina, è stata promotrice del progetto "Sacre Tour", teso alla valorizzazione del turismo religioso, e ha ospitato nel 2017 la "9th Annual International Religious Tourism and Pilgrimage Conference".

Già disponiamo da tempo di rapporti diretti e consolidati con le amministrazioni pubbliche di dei comuni di riferimento.